

Giornale di Sicilia 4 Dicembre 2010

Artigiano riceve lo status di vittima di usura

Sul volto di Bennardo Raimondi, dopo anni di sofferenze, si intravede un sorriso. L'artigiano di ceramiche, rovinato dai «cravattari» e arrivato al punto di mettere in vendita un rene per curare il figlio disabile, ora è stato riconosciuto vittima di usura dal Tribunale. Da qui l'avvio dell'iter presso la prefettura per l'accesso ai benefici di legge e, soprattutto, un finanziamento agevolato di 10 mila euro garantito col fondo antiusura, al 90%, dal consorzio fidi Interconfidimed e concesso da Unicredit. Un passo deciso in avanti per Raimondi che quando aveva denunciato gli strozzini, in un primo momento, non era stato creduto dai giudici. Poi, dopo l'appello lanciato attraverso il settimanale gratuito «Nell'attesa...», era arrivata l'assistenza legale gratuita degli avvocati Alfredo Galasso e Francesco Salvo che adesso hanno ottenuto la riapertura delle indagini sul caso. «Mi è stata restituita la dignità di uomo - commenta Raimondi - e ora ho ripreso la voglia di produrre e di andare in giro a vendere».

Un caso simbolo quello di Raimondi nella lotta all'usura, che si previene anche grazie ai fidi per le imprese in difficoltà. «Interconfidimed - afferma l'amministratore Italo Candido - ha garantito in tre anni in Sicilia crediti per 665 mila euro, erogati da UniCredit, Montepaschi e Credito Siciliano, e altre pratiche per 390 mila euro sono in istruttoria, esaurendo così il fondo». Francesco Binenti, responsabile delle Iniziative di contrasto all'usura di UniCredit, ha parlato di «98 pratiche concluse positivamente per 2,9 milioni di euro erogati».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS